



il torchio

artistico e letterario

organo ufficiale dell'accademia culturale d'europa

Anno VIII N. 5-6 - Maggio - Giugno 1986

Spedizione in abbon. postale Gr. 3 - Pubblicità inf. 70 %

TLE 640, 651, 652,
Simpulo di Settequercia
Lapide di Tremosine

Memorico Theodoros



L'etrusco e le desinenze

di Angelo Di Mario

V

La lingua etrusca è l'ultima testimonianza di una civiltà orientale, diffusasi in epoca pregreca, che si propagò prima in Grecia e poi da noi, portando con sé il livello che aveva raggiunto. Non si trattava di qualcosa di estraneo al corpo indeuropeo, ma la premessa, l'humus, il modello, o i modelli che già si erano diversificati, e che contribuirono a diffondere e creare nuova cultura, anche con apporti autoctoni. Sono proprio le desinenze, quasi all'origine, che rispecchiano un passato civile e lontano, che sarà sorgente del greco e del latino; due rami vincenti, l'uno per la somma cultura, l'altro per la guerra e la legge, ma anche la poesia, se consideriamo Virgilio. La Grecia, però, non nutriva soltanto Omero, ma la commedia, la tragedia, la scienza, la filosofia, verso cui erano scarsamente portati i Romani, poco disposti a correre rischi con l'arte, ed il pensiero filosofico: per questo, per quell'epoca, bisogna sempre partire e restare in Grecia.

Quanto alle desinenze, avendone più volte parlato, rimando il lettore agli altri lavori; qui mi soffermo su alcuni testi indicativi, che contestano certe interpretazioni, aprendo varchi per una più giusta comprensione dell'etrusco. Vi si traducono anche iscrizioni nordiche, che ritengono morfologicamente etrusche; della zona detta retica.

ETRUSCO

PLE, 640: v. cvinti, arntias. culsansl alpan. turce

Analisi: cul-, gr. kōl-o-s "mutilazione"; e-sansl/ansl, gr. (s) ańteen "contro, di fronte"; alpan (alphan) "dono", gr. (F) alphānoo (Falphanoo) "fo avere"; turce (tur-se, tur-ke) "ha dato" (gr. door-è-oo, aoristo).

"V. Quinzia di Arrio contro le mutilazioni (o (dio) delle mutilazioni) il dono ha dato".

TLE 651: aulesi. metelis. ve. vesial. clenisi (csensi) cen fleres. tece, sansl. tenine tuthines chisvlics

Analisi: cen (cens), da "ca" "questo", accusativo; fleres, "cosa plasma-ta, statua", accusativo, gr. plāsoo "plasma"; tece (te-se, o te-ke) "ha posto", aoristo, gr. (ti) the-mi "pongo-mi/lo"; sansl, già visto sopra; tenine (temise) "tempio", genitivo, gr. tēmenos "tempio"; tuthines "cittadini", osco-umbro tote, tuta, toutico... "città, cittadino"; chisvlics (chi-sus-i-ses, chi-sFs-i-kes) "che hanno compiuto/offerto", participio, gr. chēoo. "Ad Aulo di Metello di Ve. di Vesio figlio. Questa statua è posta dinanzi al tempio. I cittadini che hanno compiuto/donato".

TLE, 652: velias. fanacnal. Thulf Thas alpan. menache. clen. checa. Tuthines. Tlenacheis.

Analisi: thufithas (thuepole-sas, thuep (o)(e)-thas) "avendo sacrificato", aoristo deb. participio, gr. thuepōlos "sacrificatore", thuepōloo; menche (men-a-the, men-a-se) "ha mostrato", perfetto, gr. menūoo? "mostrare"; clen (csen, sen) "con" "per"; cecha (desa-i, dek a-i), "diritto/uso", dativo, gr. dikai; tlenacheis (tulena-cheis, tul-e-na-seis, o csen-a-cheis) (con cl/tl = cs = s) "sostennero", perfetto, lt. tuli, o gr. sun-ēchoo/csune-choo: tul-e-na-ka-s(i), o presente, III pl. plurale csun-a-chei-si. "Velio Fanassa (di Fanasio), avendo sacrificato, questo dono ha esposto secondo l'uso. I cittadini sostennero".

Frammento inedito, di pochi centimetri, interno, fondo fittile... turcpspsl...

Analisi: turc, probabile turce "ha dato", il t non è chiaro, manca la parte alta; psp, pispe "chiunque", gr. (F)ōs-tis (Fos-tis/Fos-pis/pos-pis); psl, pis-s, pis-d "questo", gr. tōn-de (tos-de), o toūton (toutos). "...ha dato. Chiunque questo..."

Zona retica (numerazione provvisoria)

I (situla di Cembra): laviseseli phelnavinutalinak velchanu lup. nupitiave kusenkustrinache

Analisi: LA-vi-se-se-li (la-Fi-s-se-si) "dai familiari", dativo plurale, gr. LA-fōs "famiglia, familiari"; PHEL-na-vi-nu (PHEL-na-Fi-so) "di Phelnaio", genitivo in -so; TAL-i-nak (TAL-i-nas) "di Talia", genitivo in -sas; VEL-chanu (VEL-cha-so) "come dono, in dono", gr. (F)alphānoo (Falchanoo) "donare", genitivo in -so (Felpha-so); LUP-nupi-tja-ve "del maritarsi", radice LUP/LUB, td. LIEBen, LUPanare, LUS(p)-su-ria, lt. NUBO, inNUBo, da LUBO, inLUBO genitivo multiplo (si potrebbe ipotizzare anche: LUP preposizione SUP, seguita da NUP-i-tja-ve(NUPTiae); KUSenkus, nome del donatore; TR-i-na-che (tur-i-na-se) "offre" (v. TLE), gr. door-è-oo.

"Ai familiari di Talia (figlia) di Belnavio. Donativo maritale. Kusenku regala".

II (simpulo di Settequerce): paniun. lasanuale upiku. perunies. schaispala.

Analisi: paniun, o donium, lt. donum, o radice indicante "liquid", gr. pīnoo (vino, vena...) "dono", o "attingitoio/aspersorio/sgocciolatoio"; lasanuale "sacrificale" "aspersione", a seconda se si avvicina al gr. LEis-tōs "sacro", o lou(c)-t-rōs (radice LAGo, LACca, LIQuido, LA(c)vare, (F)LUC-to...); UPI-ku (SUP-i-su), gr. (s)up-è-r(a) (sup-e-sa) "da parte di" (col gen.); perunies schaispala: PEr-u-njes SCH-ai-s-pa-la/SCH-ai-s-sa-sa, è il donatore.

"Dono/aspersorio/attingitoio da parte di Peronio di Schaispa". III (placca di Mechel): upiku phelnurisesi: phelvinuale

Analisi: upiku, come sopra, qui regge il dativo "per"; PHEL-nu-rje-si, dativo; PHEL-vi-nua-le, genitivo (-le = se).

"Per Phelnurio di Phelvinio".

IV (cinturone di Lothen): champelsurises. kalaheprusiahil. klanturus
Analisi: cham-PHEL-su-rjes "contraccambio", gr. (s)em-pal-i-(su-sjes); KAL-a-he/kal-a-se, con s/h, gen. "di Kala"; PR-u-sja-hil/pr-u-sja-sis "di Prusio"; KL-a-(n)tu-rus "per Kalanturus".

"Contraccambio di Kala Prusia, a Klanturo".

V (lapide di Tremosine, bilingue, l'una con caratteri latini):

TETUMUS SEXTI DUGIAVA SASADIS thome zecuai obau sasathisa
Analisi: TET-u-mus "della famiglia", gr. TITH-à-dos (tith-a-sos), genitivo; SEX-ti(i) "di Sesto", genitivo; DUG-ia-va (tuk-ja-sa), gr. TĒK-nos(o) (TUG, THUG-à-ter "figlia", tuk-suk) "figlio", genitivo in -so; SAS-a-dis "di Sasa, Sasade" (sas-a-sis); THOM-e "della casa/famiglia", DOM-a-se/dom-a-e/dom-e, lt. dom-u-s; ZEC-ua-i "di Sesto"; O-ba-u "figlio", gr. (s)U-Fios/U-iōs: SU-Sos/SU-Fos/Fu-Fos; O-ba-u = SO-Fa-so.

SAS-a-thi-sa (sas-a-thi-so) "di Sasa/Sasathe".

"Della famiglia di Sesto figlio di Sasa"

"Della famiglia di Sesto figlio di Sasa".

VI (rupestre, Steinberg): kastriesietuninlapet

Analisi: divisione delle parole: katri esi etun(i) inlapet; KAS-t(e)-ri "ad (H)istar/Castor(e)", dativo; E-si "secondo", gr. eis, es, ens(i); et-u-ni "uso", gr. eēthos; l(n)L-a-pe-t(i) "sii propizio", gr. il-e-mi, il-è-koo: i(n)lake-thi/ilaFe-thi "sii propizio".

"Ad Istar, secondo l'uso. Sii Propizia".

Notare la h per s, come in messapico: theoras artahiahi bennarihiho

Analisi: THE-o-to-ras AR-ta-hia-ih(i) BEN(n)-a-r(r)i-hi-no:

THE-o-to-sas AR-ta-sja-(i)si BEN-a-risi-so (BEN-a-risi-so), "Di Teodoro ad Artasio di Benario". (Fa. n. 2952. Ostuni, macigno).

ERRATA CORRIGE a pag. 10-11 de "Il torchio" di marzo-aprile 1986

Il nome dell'autore de «L'etrusco e le desinenze» è Angelo di Mario e non A. di Marco.

Pagina 10. Riga s. 15: *orientalizzanti*; r. 18: *casta*; r. 21: *e protetica*; r. 23: *nei T(u)Roiani*; r. 47: *virgola, dopo miti*; r. 49: *occidentale*; r. 54: "(città)"; r. d. 9: *OR-e-ma*; r. 15: *SARmtnos*; r. 19: *punto e virgola, prima di restituita*; r. 29: *separare l'iscrizione in latino da quella in etrusco*; r. 30: "(Lucio Ca), che inizia su riga propria"; r. 39: *gr.-oon*; r. 40: "delle viscere"; r. 42: (th)ER-u-t-r-os; r. 43: *s'individua*; r. 57: *virgola, dopo (th)AR-bi-t-ro*; r. 62: *che si*; r. 62: *brontees*; r. 69: *separare l'iscrizione etrusca da quella latina, sovrapporre le traduzioni*; r. 73: *THE/*; r. 74: (s)ĒEL-i-os; r. 75: *ai due punti deve seguire KA/TA/PA/SA*; Pagina 11. Riga 13: *pLE-thos*; r. 36: *THI-nos*; r. 40: *X = S = SAR*; r. 48: *TETRAPolis*; r. 53:54: *THĀL-a-s-sa/THĀL-a-t-ta "mare", *SAL-a-s-sa; SEL-à-n-na.*

Aggiungere altri articoli apparsi su "Il purgolo verde":

Anno XXXVII. N. 1 - Genn.-Febbr. 1983; N. 3-Magg.-Giugno 1983.

Chi possiede iscrizioni etrusche (anche della zona falisca), può mandare la foto, il ricalco, la trascrizione fedele (anche anonima) allo studioso Angelo Di Mario: via G. Mameli, 48/B-02047 Poggio Mirteto (Rieti).